

**Le «mamme» ieri
a Venezia**

Pfas, la Regione «Novantamila persone già invitate agli screening»

VICENZA Pfas: assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin e tecnici regionali con il direttore generale di Arpav da una parte, le mamme no Pfas dall'altra. Tutti attorno ad uno stesso tavolo per fare il punto della situazione in merito alle azioni messe in campo dalla Regione per affrontare le problematiche sanitarie e ambientali scaturite dall'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche nelle province di Vicenza, Verona e Padova. L'incontro ieri pomeriggio, a palazzo Grandi Stazioni a Venezia. L'occasione, per le mamme no Pfas, per ottenere determinate risposte. A partire dal piano di sorveglianza sanitaria, di cui sono stati forniti i dati aggiornati. E cioè, nell'area di massima esposizione sanitaria, ad oggi, le persone invitate allo screening (su base volontaria) sono state circa 90 mila e le visite effettuate 55 mila. Da settembre 2020 il secondo

round di chiamata attiva per lo screening di popolazione rivolto a chi aveva aderito alla chiamata del 2017: finora sono state invitate circa 10 mila persone e sono state effettuate 3.575 visite.

Un focus è stato fatto anche sui nuovi piani sulle matrici alimentari. Si tratta del Piano di sorveglianza dei Pfas nei prodotti agroalimentari delle zone rossa e arancione, che include il campionamento dell'acqua di abbeverata anche per la verifica dell'autocontrollo effettuato dalle aziende zootecniche, e del Piano di monitoraggio regionale dei Pfas negli alimenti e materiali a contatto presenti sul mercato. Il piano, elaborato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, prevede il controllo in via prioritaria di matrici alimentari di origine animale e di matrici alimentari vegetali prodotte

da aziende per l'immissione sul mercato di questi prodotti. Oltre poi a fare il punto sui nuovi acquedotti previsti da piano commissariale, realizzati per oltre il 75% e da completare in tempi record entro i primi mesi del 2023, è stato illustrato lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, che appare in netto miglioramento. Il punto è stato fatto anche sulla bonifica dell'ex-Miteni di Trissino. La ditta proprietaria ha presentato agli enti un piano di interventi e di indagini integrative rispetto a quanto finora eseguito (tra 2015 e 2018). Piano che è in corso di verifica da parte della Conferenza dei servizi. Dismessi gli impianti - demoliti gli edifici - operazioni che dovrebbero avvenire entro l'anno - si procederà con ulteriori indagini per definire modi e tempi della bonifica.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970